



PROVINCIA
AUTONOMA DI TRENTO



SERVIZIO FORESTE
CERTIFICATO UNI EN ISO 14001 - UNI ISO 45001



Consiglio per la ricerca in agricoltura
e l'analisi dell'economia agraria

La piccola proprietà forestale privata della Provincia di Trento

Parte II - Indagine sulla consapevolezza e l'interesse dei proprietari privati
nei confronti della gestione dei boschi

Patrizia Gasparini, Maria Rizzo
Unità di ricerca per il Monitoraggio e la Pianificazione Forestale
Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria
CREA-MPF

Trento, marzo 2017



Analisi della piccola proprietà forestale privata della Provincia di Trento

**Incarico di supporto al Dipartimento Territorio, agricoltura, ambiente e foreste della
Provincia Autonoma di Trento per le attività connesse ai Piani Forestali e Montani**
(Comunicazioni generali n. 0054320 del 26/11/2015, durata 19/11/2015-31/03/2017)

Relazione finale parte II
(fasi lavoro 7-11)

a cura di:

P. Gasparini e M. Rizzo,

Unità di ricerca per il Monitoraggio e la Pianificazione Forestale

Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

CREA-MPF

Trento, 28 marzo 2017

Sommario

1. Introduzione	3
2. Materiali e metodi.....	3
2.1. Struttura e contenuto del questionario.....	3
2.2. Selezione del campione.....	4
2.3. Modalità di somministrazione del questionario e acquisizione dei dati	5
3. Risultati.....	6
3.1 Consapevolezza e conoscenza	7
3.2 Numero di proprietari e modalità di acquisizione	9
3.3 Frequentazione, accessibilità, epoca dell'ultimo taglio	10
3.4 Contributi	12
3.5 Legame tra proprietario e bosco.....	12
3.6 Gestione del bosco	14
3.7 Propensione alla vendita o all'acquisto.....	15
4. Conclusioni	16

1. Introduzione

Il presente lavoro rappresenta la seconda e ultima parte dell'indagine relativa all'attività di ricerca "Analisi della proprietà forestale in provincia di Trento, nell'ambito dei Piani Forestali e Montani", basata sui dati a disposizione del Catasto e del Servizio Foreste e Fauna della Provincia Autonoma di Trento per l'individuazione delle piccole superfici forestali private e delle informazioni disponibili ad esse associate (Determinazione del Dirigente n. 21, Rif. n. 2015-D334-00163).

La prima parte dell'analisi aveva consentito di identificare e descrivere la piccola proprietà forestale della provincia di Trento in termini di numerosità dei proprietari e delle particelle, estensione, grado di frazionamento, tipo di proprietario (individuale o associato), attraverso la produzione di statistiche e grafici di sintesi a livello di Comunità di Valle e Bacino Idrografico (vedi Relazione finale parte I).

La seconda parte dell'analisi ha previsto, invece, l'individuazione di un sottoinsieme di piccoli proprietari forestali per un'indagine campionaria basata su un questionario, con lo scopo di raccogliere informazioni sul grado di consapevolezza e conoscenza dei piccoli proprietari forestali privati relativamente alla proprietà forestale, e sul loro livello di interesse nei confronti dei boschi e delle diverse modalità di gestione forestale.

2. Materiali e metodi

2.1. Struttura e contenuto del questionario

Il questionario è stato definito da CREA-MPF e DipTAAF-PAT, con il contributo del Dipartimento di Sociologia dell'Università degli Studi di Trento, ed è composto da 18 domande a risposta chiusa (vedi Allegato 1).

La facciata anteriore del questionario contiene un box all'interno del quale vengono sinteticamente presentate l'indagine condotta, la definizione di bosco adottata e le note sul trattamento dei dati e la tutela della privacy.

In particolare, per le finalità previste dall'indagine, per bosco si intende "un terreno ad uso forestale, in un unico corpo, anche composto da più particelle catastali confinanti tra loro".

Per quanto riguarda il trattamento dei dati e la tutela della privacy, invece, i dati raccolti tramite il questionario sono stati trattati in forma del tutto anonima e aggregata.

Premesso che è stata data la possibilità di rispondere al questionario anche in qualità di affidatario o gestore del bosco, di seguito viene sinteticamente descritto il contenuto delle domande del questionario stesso.

Le domande dalla 1 alla 4 hanno l'obiettivo di raccogliere informazioni sia sul grado di consapevolezza dei piccoli proprietari forestali relativamente al loro status di proprietari forestali, che sul grado di conoscenza dei propri boschi in termini di ubicazione e consistenza.

Le domande 5 e 6 riguardano le modalità con cui si è entrati in possesso della proprietà forestale (eredità, acquisto o altro) e le informazioni generali sul numero di proprietari.

Le domande dalla 7 alla 9 si riferiscono all'uso della risorsa in relazione alla frequentazione del bosco da parte del proprietario forestale, la sua accessibilità in funzione del prelievo legnoso e il tempo trascorso dall'ultima utilizzazione.

Le domande dalla 10 alla 12 riguardano il grado di conoscenza dei proprietari nei confronti dei contributi pubblici per la gestione forestale dei boschi privati.

Le domande 13 e 14 analizzano la natura del legame tra proprietario e bosco e il tipo di prodotti eventualmente ricavati dalla sua gestione.

La domanda 15 è finalizzata ad analizzare la propensione dei proprietari nei confronti del tema della gestione forestale, per valutare la preferenza e l'interesse verso una gestione attiva del bosco, in associazione con altri proprietari forestali o tramite l'affitto a terzi.

Le domande 16 e 17 analizzano la tendenza dei piccoli proprietari forestali a vendere i propri boschi o ad acquistarne altri.

L'ultima domanda, infine, riguarda il ruolo del rispondente all'interno della proprietà forestale ed, in particolare, se esso sia il proprietario o l'affidatario/gestore.

2.2. Selezione del campione

La prima parte dell'indagine sulla piccola proprietà forestale privata, ed in particolare l'estrazione dei dati del Catasto Fondiario, aveva permesso di identificare l'intera popolazione dei proprietari forestali della Provincia di Trento (vedi Relazione finale parte I). Per motivi di tempo e per difficoltà operative nel contattare i proprietari, l'analisi condotta in questa seconda parte dell'indagine si è dovuta focalizzare solo su un campione di Comuni Catastali, includendo però tutti i piccoli proprietari forestali privati in essi presenti.

La scelta dei Comuni Catastali all'interno dei quali somministrare il questionario si è basata su una serie di criteri di seguito descritti.

Per ogni Comune Catastale della Provincia è stata dapprima analizzata la consistenza della proprietà forestale privata in termini di numero di proprietari e superficie forestale posseduta, purché la superficie forestale totale posseduta da ciascun proprietario all'interno di ogni Comune fosse superiore a 0.2 ha.

È stato quindi selezionato un sottoinsieme formato da circa 15 Comuni Catastali, escludendo quelli con un numero troppo elevato o troppo basso di proprietari in modo da ottenere una media di circa 300 proprietari per Comune, e cercando di coprire nel miglior modo possibile le diverse realtà forestali delle Comunità di Valle, in termini di tipologie forestali presenti.

Da questo elenco ristretto di 15 Comuni Catastali è stato infine selezionato il campione dei tre Comuni sulla base della possibilità di collaborazione da parte dei Custodi Forestali.

La tabella 1 mostra sinteticamente le caratteristiche dei tre Comuni Catastali selezionati per l'indagine, in termini di superficie forestale e numero di proprietari distinti nei due gruppi: persone fisiche di cui si disponevano le informazioni relative al luogo e alla data di nascita (PF con dati anagrafici) e persone fisiche di cui non si disponevano tali informazioni (PF senza dati anagrafici).

Tab. 1 – Superficie forestale e numero di proprietari per i tre Comuni Catastali selezionati.

Comune Catastale	Superficie forestale totale (ha)	PF con dati anagrafici	PF senza dati anagrafici	Totale
Ala	800	156	11	167
Capriana	292	271	42	313
Roncone	360	354	8	362
Totale	1452	781	61	842

2.3. Modalità di somministrazione del questionario e acquisizione dei dati

Prima dell'avvio dei lavori, ai Custodi Forestali dei tre Comuni selezionati sono state illustrate la finalità dell'indagine e la metodologia adottata, durante incontri organizzati ad hoc con il personale del CREA-MPF e del DipTAAF-PAT coinvolti nell'indagine.

La somministrazione del questionario è stata effettuata mediante interviste personali condotte dai tre Custodi Forestali ai quali sono stati forniti gli elenchi di tutti i proprietari forestali (con e senza dati anagrafici) dei rispettivi Comuni Catastali.

Le interviste, realizzate sia in forma diretta che tramite telefono, sono state condotte a partire dal mese di dicembre 2016 fino al mese di febbraio 2017.

La principale difficoltà riscontrata dai Custodi Forestali è stata quella di reperire i proprietari forestali del Comune di appartenenza. Gli elenchi di cui erano stati dotati, infatti, fornivano solo le informazioni riguardanti la data e il luogo di nascita, comunque non sempre presenti. La profonda conoscenza del territorio e della popolazione locale, tuttavia, ha permesso ai Custodi Forestali di risalire alle singole persone pur avendo a disposizione pochi dati.

Tutti i dati contenuti nei questionari, raccolti da DipTAAF-PAT e consegnati a CREA-MPF, sono stati successivamente inseriti in un unico archivio tramite una maschera di inserimento appositamente sviluppata.

3. Risultati

In totale sono stati compilati 74 questionari nel Comune di Ala, 115 nel Comune di Capriana e 288 nel Comune di Roncone, per un totale di 477 questionari.

Le percentuali dei proprietari forestali privati che hanno risposto al questionario, rispetto al numero totale di proprietari individuati all'interno di ogni Comune Catastale e distinti tra persone fisiche di cui si disponevano i dati anagrafici e totale, sono sintetizzate nella figura 1.

Nei paragrafi che seguono vengono illustrati i risultati dell'intervista per tema di indagine.

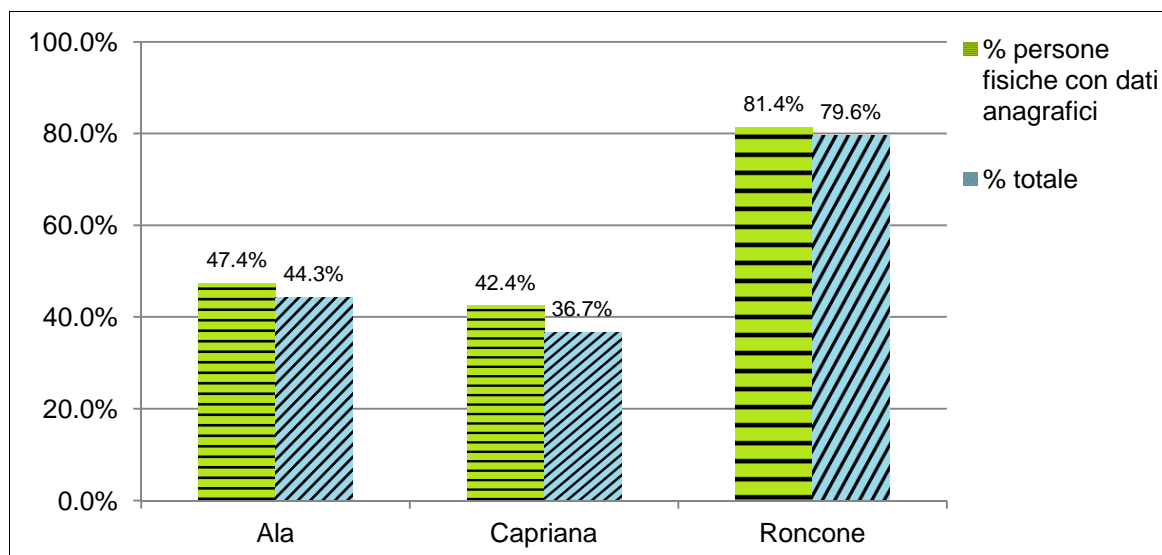


Fig. 1 - Percentuali dei proprietari forestali privati che hanno risposto al questionario.

3.1 Consapevolezza e conoscenza

Alla domanda “Lei risulta essere proprietario di almeno un bosco situato in questo Comune: ne era a conoscenza?” ha risposto in maniera affermativa la totalità degli intervistati nei Comuni di Capriana e Roncone e il 98.6% nel Comune di Ala, dimostrando una forte consapevolezza del possesso del bene. Le domande successive alla prima sono state proposte, come ovvio, solo ai proprietari consapevoli di esserlo e pertanto i risultati presentati si riferiscono a questa categoria. Inoltre agli intervistati che risultavano proprietari di più di un appezzamento, è stato chiesto di rispondere con riferimento al “bosco più grande” da loro posseduto.

Il grafico 2 mostra le risposte date dagli intervistati, consapevoli di essere proprietari forestali, in relazione al grado di conoscenza dell'ubicazione dei propri boschi.

In generale quasi tutti gli intervistati hanno una conoscenza precisa o quantomeno sommaria di dove si trovano le loro proprietà forestali.

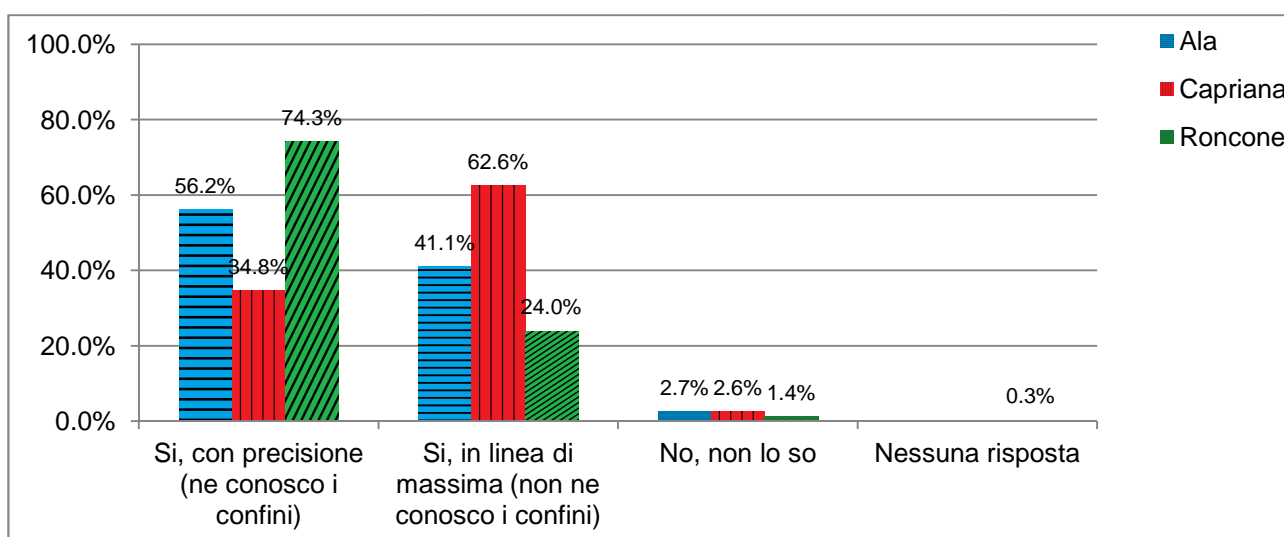


Fig. 2 - Conoscenza dell'ubicazione dei propri boschi.

Le figure 3 e 4, invece, mostrano rispettivamente le risposte date dagli intervistati in relazione al numero di boschi posseduti e all'estensione di quello più grande.

Anche in questo caso, la maggior parte degli intervistati ha saputo dare una risposta precisa. Nel Comune di Capriana si osservano percentuali lievemente più elevate di proprietari che non hanno saputo rispondere. In particolare, nel suddetto Comune, l'aliquota di proprietari che non conosce il numero di boschi posseduti e la superficie del bosco più grande è pari rispettivamente a 8.7% e 18.3%.

Per i Comuni di Ala e Roncone, tuttavia, si osserva una discordanza tra le risposte date dai proprietari, relativamente al numero di boschi posseduti, e i risultati della prima parte dello studio, secondo cui la proprietà frazionata in un numero di particelle pari o superiore a quattro risulta essere molto superiore. Tale differenza può essere dovuta alla definizione di bosco utilizzata in questa seconda parte dello studio, dove per bosco è stato considerato un corpo unico costituito da una o più particelle fondiarie contigue.

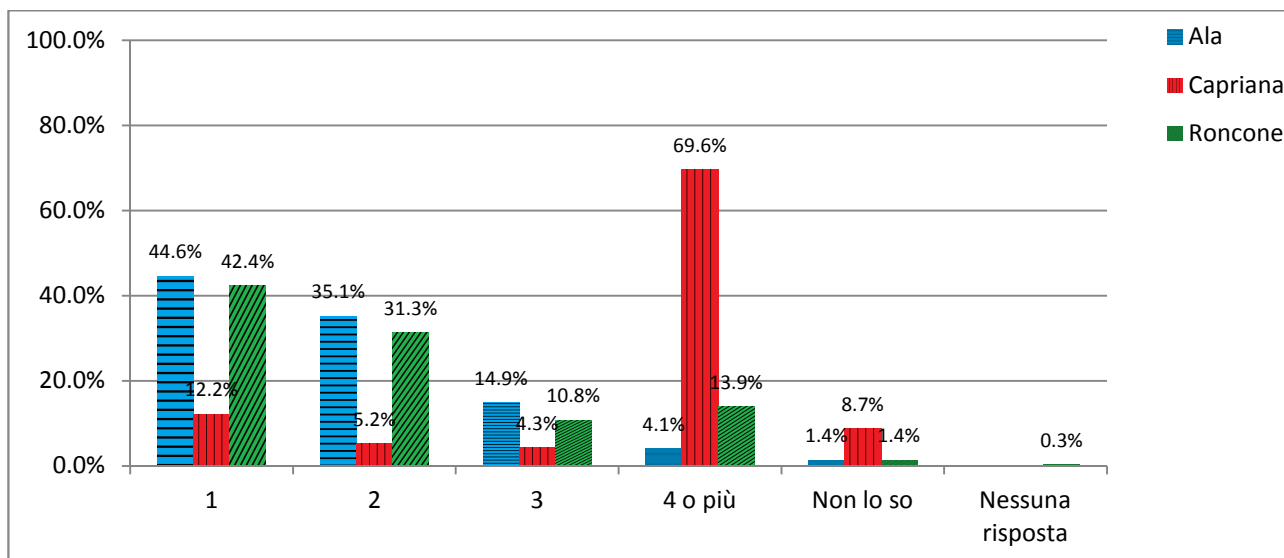


Fig. 3 - Numero di boschi posseduti.

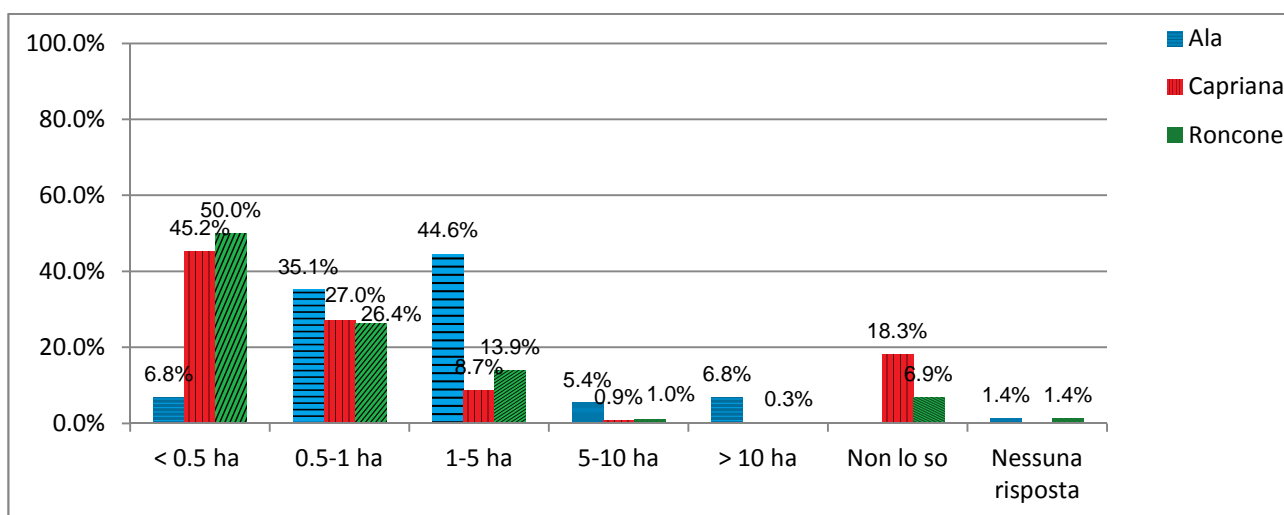


Fig. 4 - Estensione del bosco più grande.

3.2 Numero di proprietari e modalità di acquisizione

In relazione al numero di proprietari in possesso dello stesso bosco, la maggior parte degli intervistati ha dichiarato di essere unico proprietario. La figura 5 mostra le risposte date a questa domanda nei tre Comuni Catastali.

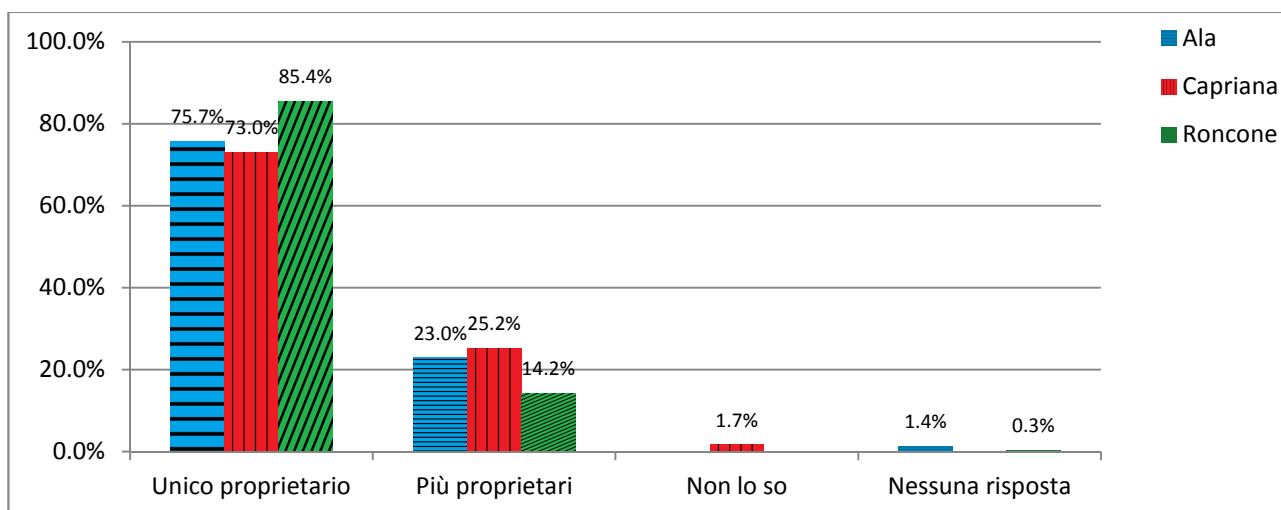


Fig. 5 - Numero proprietari.

La figura 6, invece, mostra le risposte date dagli intervistati in relazione alla modalità di acquisizione della proprietà.

La maggior parte degli intervistati, siano essi unici proprietari o meno, ha dichiarato di essere entrata in possesso del bosco per eredità. Le risposte incluse in "altro" riguardano per lo più casi di donazioni, permuta o usucapione.

Nel caso della risposta "Non lo so" data nel Comune di Capriana alla domanda "E' l'unico proprietario?" (Fig. 6), il 50% degli intervistati aveva dichiarato di aver acquistato il bosco. Data la possibile incoerenza del dato, si è deciso di non considerarlo e di non inserirlo nel grafico.

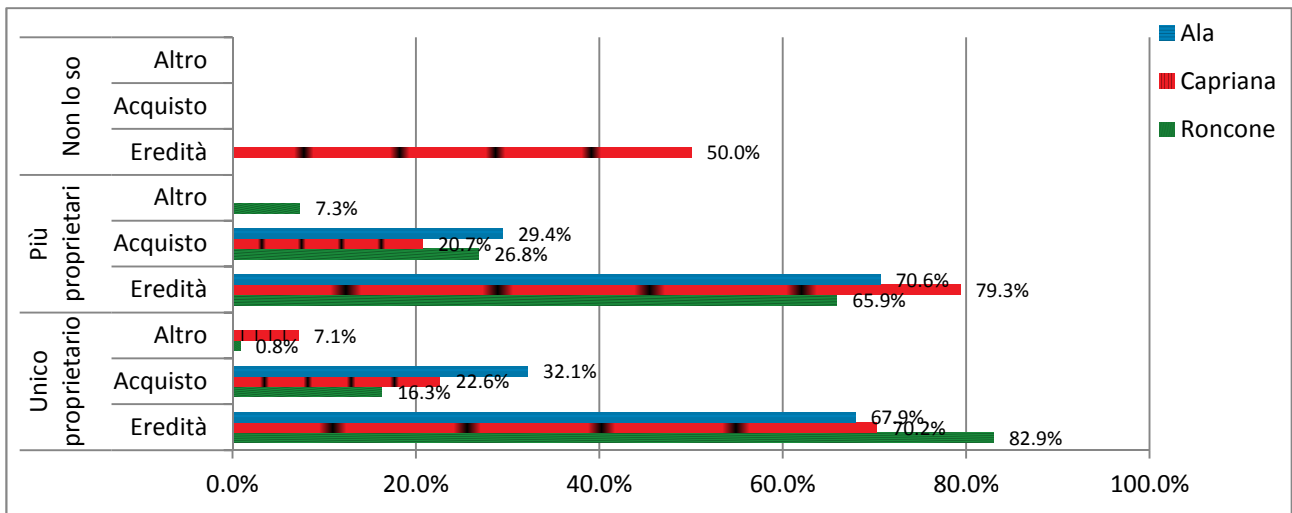


Fig. 6 - Modalità di acquisizione della proprietà.

3.3 Frequentazione, accessibilità, epoca dell'ultimo taglio

Le figure 7, 8 e 9 mostrano le risposte date dagli intervistati alle domande sul tempo trascorso dall'ultima visita effettuata nel proprio bosco, sulla sua accessibilità in funzione del prelievo legnoso e sul tempo trascorso dall'ultimo taglio.

In ciascuno dei tre Comuni la maggior parte degli intervistati ha dichiarato di essere andato l'ultima volta nel suo bosco da meno di un anno. Solo il 4.1% per Ala, il 5.2% per Capriana e il 3.1% per Roncone ha dichiarato di non esserci mai andato.

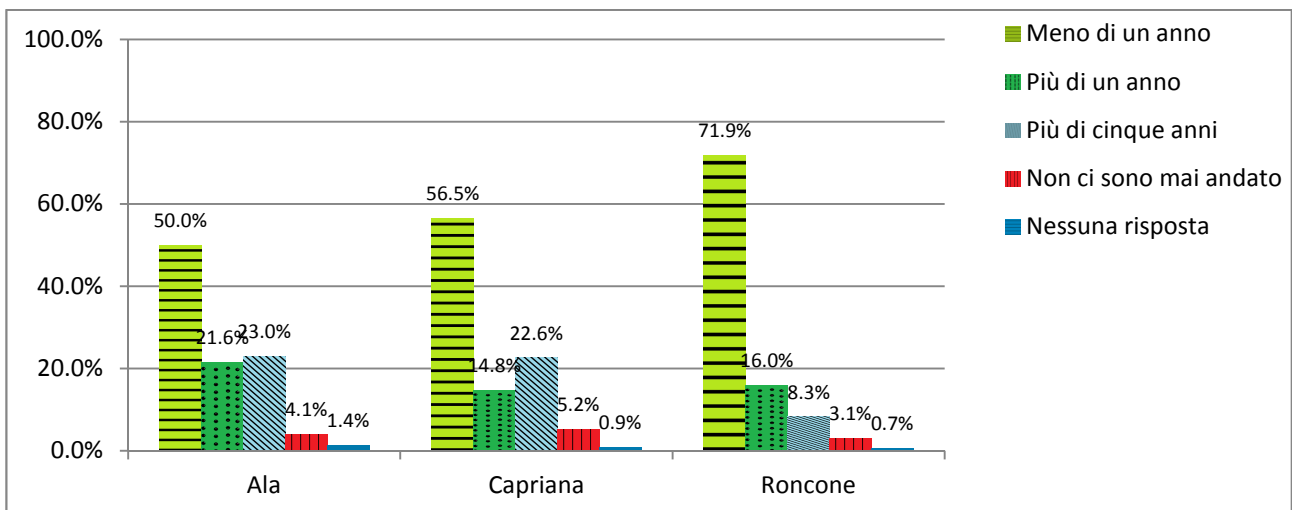


Fig. 7 - Tempo trascorso dall'ultima visita.

Anche in relazione all'accessibilità in funzione del taglio, la maggior parte degli intervistati ha dato risposta positiva. All'interno di ogni Comune Catastale, invece, non ha saputo dare una risposta una percentuale di proprietari inferiore al 10%.

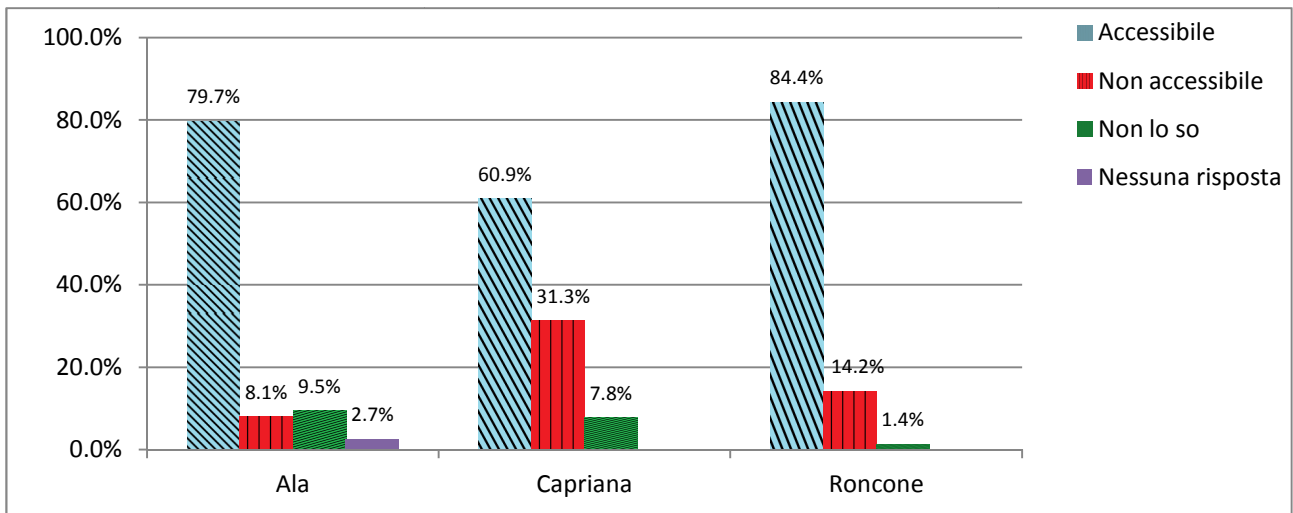


Fig. 8 - Accessibilità al prelievo legnos.

Per quanto riguarda il tempo trascorso dall'ultimo taglio, confrontando le risposte date all'interno di ogni Comune, la situazione risulta più eterogenea. Mentre a Roncone la maggior parte degli intervistati ha risposto dichiarando che dall'ultimo taglio era trascorso meno di un anno, ad Ala la percentuale maggiore degli intervistati ha dichiarato che erano trascorsi più di cinque anni e a Capriana, al contrario, la maggior parte ha risposto dicendo che non era mai stato tagliato.

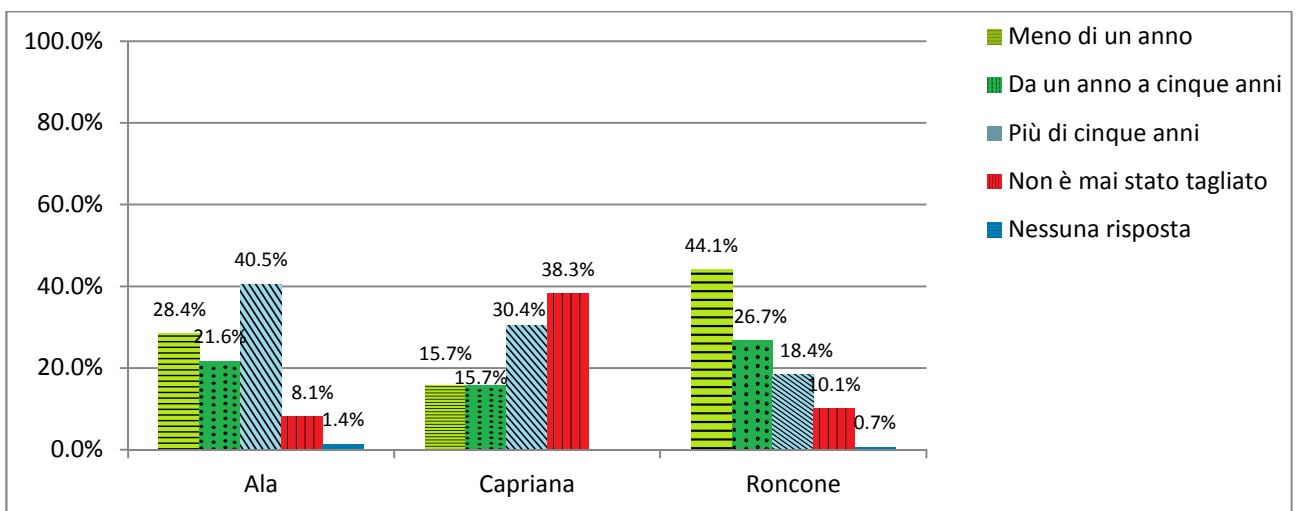


Fig. 9 - Tempo trascorso dall'ultimo taglio.

3.4 Contributi

La tabella 2 mostra le risposte date dagli intervistati in relazione alla conoscenza dell'esistenza di contributi pubblici per la gestione forestale dei boschi privati.

A chi sapeva dell'esistenza di questi contributi è stato anche chiesto in che modo ne era venuto a conoscenza e se li aveva mai utilizzati.

Per tutti i Comuni Catastali la percentuale di proprietari che ha dichiarato di essere a conoscenza dell'esistenza dei contributi è generalmente bassa e solo ad Ala si sono verificate risposte positive riguardo all'utilizzo degli stessi.

Per quanto riguarda i canali attraverso i quali i proprietari erano venuti a conoscenza dei contributi, il 40% degli intervistati ha risposto "Tramite conoscenze", il 49% "Attraverso l'informazione istituzionale" e l'11% non ha specificato.

Tab. 2 – Contributi pubblici.

	Si		No	Nessuna risposta
	Utilizzati	Non utilizzati		
Ala	1.4%	12.2%	85.1%	1.4%
Capriana	-	7.0%	93.0%	-
Roncone	-	5.9%	92.4%	1.7%

3.5 Legame tra proprietario e bosco

La figura 10 mostra le risposte date dagli intervistati in relazione al tipo di legame con il bosco di loro proprietà. A differenza delle altre domande, si è trattato di una domanda a risposta multipla (vedi Allegato 1).

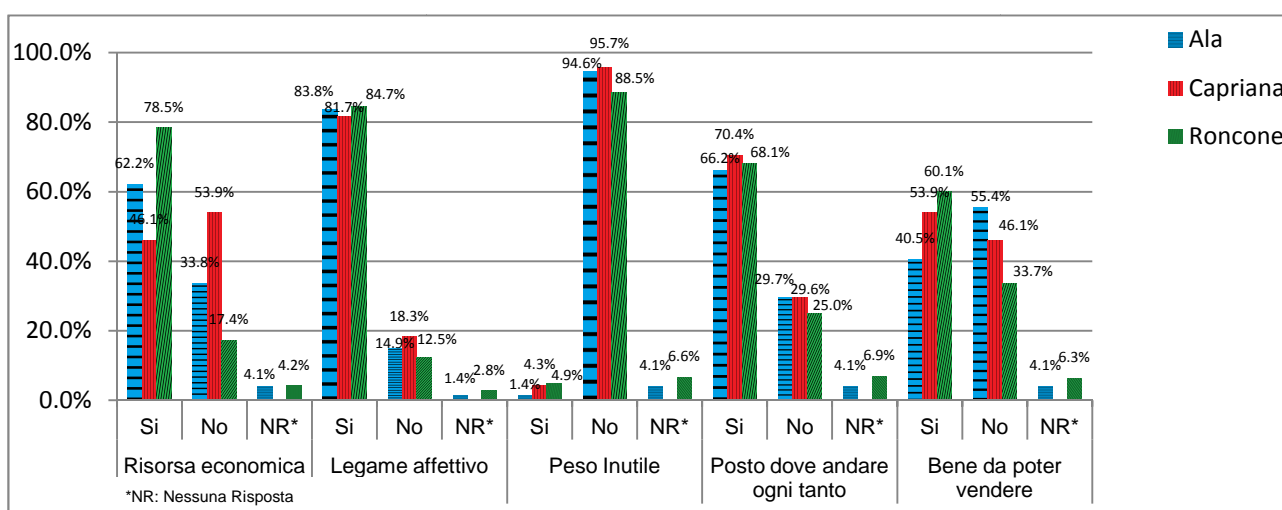


Fig. 10 - Valore del bosco e tipo di legame con la proprietà forestale.

Dai dati raccolti risulta che la principale ragione che lega i proprietari forestali ai propri boschi risiede nel valore affettivo. Una percentuale elevata di intervistati considera il bosco anche come risorsa economica e come posto dove andare ogni tanto per attività ricreative. Percentuali molto basse di intervistati hanno dichiarato che il bosco rappresenta un peso inutile, mentre risulta abbastanza bilanciato il rapporto tra chi considera il proprio bosco come bene da poter vendere e chi invece non lo considera tale.

Con riferimento all'aspetto relativo al bosco visto come risorsa economica, la figura 11 mostra i risultati delle risposte date dagli intervistati in relazione ai prodotti ricavati dalla sua gestione.

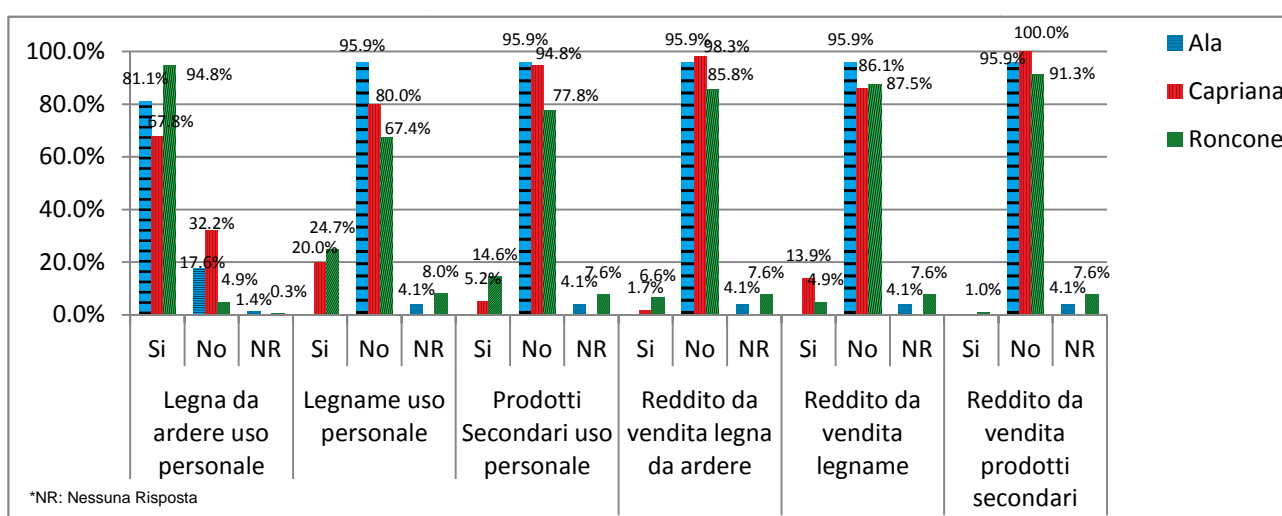


Fig. 11 - Tipo di prodotto ricavato dalla proprietà forestale.

In generale prevalgono i prodotti ricavati dal bosco per uso personale. Percentuali molto basse di intervistati traggono anche reddito dalla loro vendita.

La legna da ardere per uso personale rappresenta, in tutti e tre i Comuni, il prodotto maggiormente ricavato dal bosco; nel Comune di Ala rappresenta perfino l'unico.

Nei Comuni di Capriana e Roncone, una percentuale pari, rispettivamente, al 20.0% e al 24.7% degli intervistati ha dichiarato di ricavare anche legname da opera o costruzioni per uso personale.

Il 5.2% degli intervistati a Capriana e il 14.6% a Roncone ricavano dal bosco anche prodotti secondari per uso personale.

Per quanto riguarda la vendita dei prodotti del bosco, a Capriana prevale la vendita di legname (13.9%), mentre a Roncone prevale la vendita di legna da ardere (6.6%).

Il reddito da vendita di prodotti secondari, infine, si osserva solo nel Comune di Roncone con una percentuale molto bassa, pari a 1.0% delle risposte.

Le differenze tra i tipi di prodotti ricavati dal bosco dipendono dalle tipologie forestali esistenti nei diversi comuni. Nei comuni di Ala e Roncone prevalgono infatti le latifoglie, in particolare gli orno-ostrieti/ostrio-querceti ad Ala e le faggete a Roncone. A Capriana prevalgono, invece, le conifere (pinete, lariceti, peccete).

3.6 Gestione del bosco

La figura 12 mostra i risultati relativi alla propensione dei proprietari o degli affidatari/gestori nei confronti del tema della gestione forestale, analizzando la preferenza e l'interesse verso una gestione attiva del bosco, in associazione con altri proprietari forestali o tramite l'affitto a terzi. Anche a questa domanda l'intervistato poteva dare più di una risposta (vedi Allegato 1).

Gli intervistati del Comune di Ala risultano maggiormente propensi ad una forma di gestione attiva o in associazione con altri proprietari. Solo il 18.9% dei proprietari di Ala sarebbe disposto a cedere i propri boschi in affitto.

Anche per il Comune di Capriana prevalgono le forme di gestione attiva o in associazione, ma una percentuale superiore al 50% dichiara di essere favorevole anche all'affitto.

Per il Comune di Roncone, infine, la gestione attiva dei propri boschi prevale nettamente sulle altre due forme.

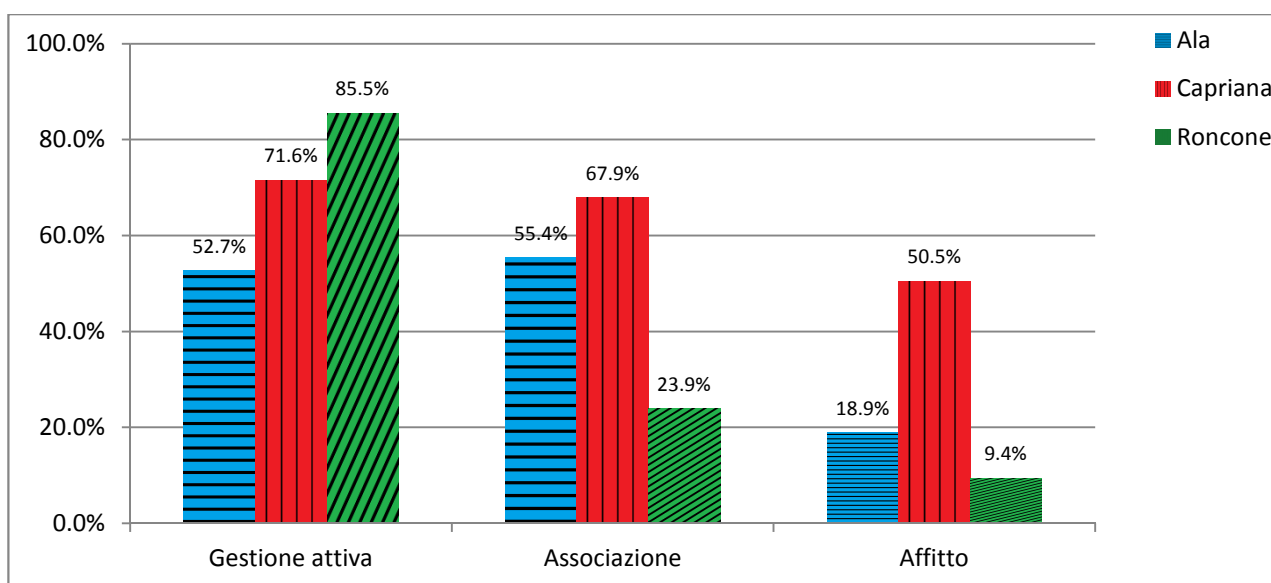


Fig. 12 - Preferenze riguardo alla forma di gestione del bosco.

3.7 Propensione alla vendita o all'acquisto

Le figure 13 e 14 mostrano, infine, la propensione degli intervistati alla vendita del proprio bosco o all'acquisto di altri boschi vicini a quello di proprietà.

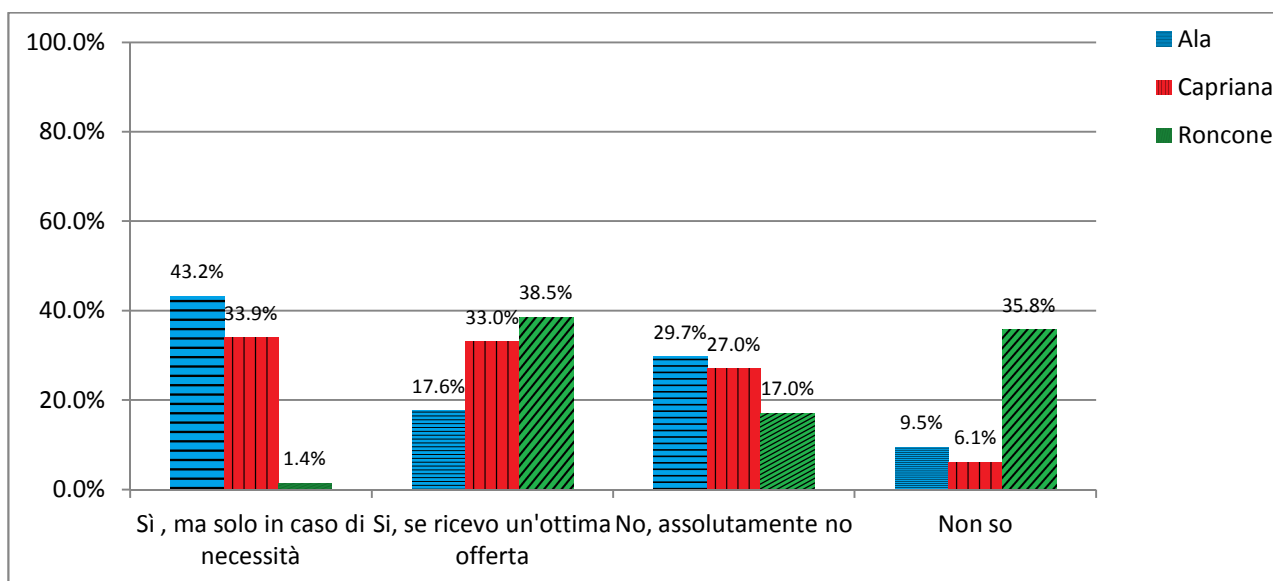


Fig. 13 - Propensione alla vendita.

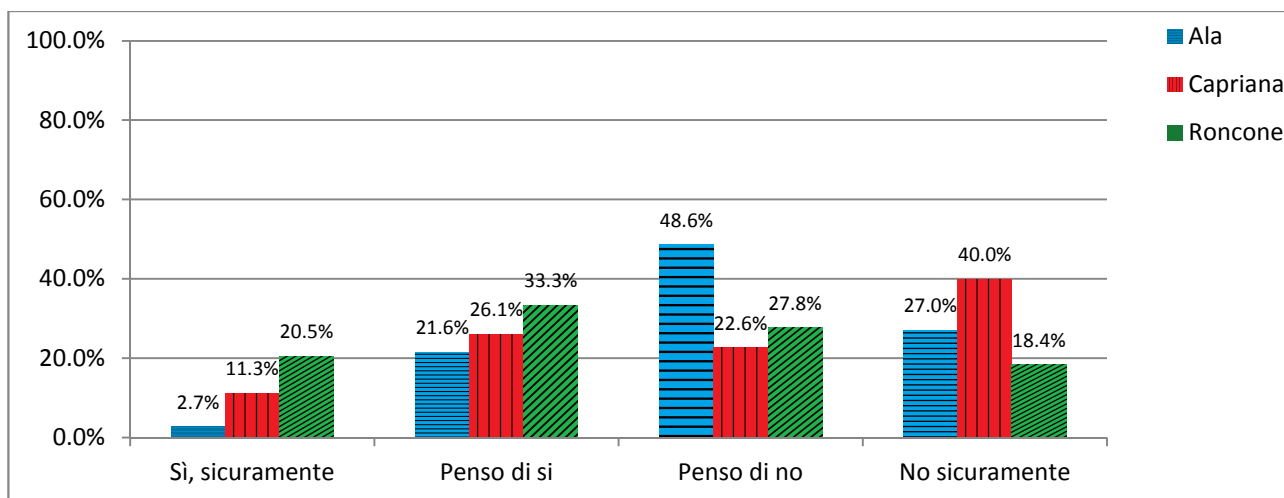


Fig. 14 - Propensione all'acquisto.

Nei Comuni di Ala e Capriana la maggior parte degli intervistati venderebbe il proprio bosco solo in caso di necessità o in seguito ad un'ottima offerta e al contempo non pensa di comprare o non comprerebbe sicuramente altri boschi. Al contrario, nel Comune di Roncone solo una percentuale di proprietari pari al 38.5% venderebbe il proprio bosco in seguito ad un'ottima offerta, mentre, complessivamente, una percentuale superiore al 50% dichiara di essere propenso ad acquistarne altri.

4. Conclusioni

Nonostante il campione indagato non sia rappresentativo della popolazione dei piccoli proprietari forestali del Trentino, a causa dei limiti operativi che hanno impedito di effettuare un campionamento di tipo probabilistico, le informazioni raccolte e sintetizzate attraverso statistiche descrittive offrono una prima e significativa indicazione riguardo al grado di conoscenza e di interesse dei piccoli proprietari forestali nei confronti dei boschi di loro proprietà e alle modalità di gestione forestale delle proprietà private nel territorio indagato.

Dall'indagine emerge, in generale, un'elevata consapevolezza degli intervistati e la presenza di un legame significativo con il bosco, sia in termini affettivi sia per l'interesse nei riguardi dei prodotti ricavabili, anche se questi sono destinati in prevalenza all'uso personale e non alla vendita. Pochissimi intervistati dichiarano che la loro proprietà forestale sia un peso inutile. Come atteso, l'intensità della gestione non è elevata nonostante la buona accessibilità ai terreni interessati. Gli intervistati, inoltre, risultano interessati ad una gestione attiva e poco propensi alla vendita della proprietà, se non in caso di necessità, mentre è poco diffusa la propensione all'acquisto. Infine, emerge una scarsissima conoscenza delle opportunità offerte dall'esistenza di contributi pubblici e incentivi per la gestione, e una percentuale irrisoria di proprietari ne ha usufruito in passato.

Nel valutare i risultati dell'indagine illustrati in questa relazione non va trascurato il fatto che essi derivano dalle risposte fornite dai proprietari che è stato possibile rintracciare ed intervistare e non dalla totalità del campione. Presumibilmente si tratta di proprietari residenti o comunque legati al territorio di provenienza e pertanto le risposte date possono essere condizionate da questo aspetto. Ciononostante, l'aliquota di proprietari raggiunta è elevata e pari al 57% del totale dei piccoli proprietari forestali censiti nei tre Comuni Catastali. Per il Comune di Roncone le risposte riguardano addirittura l'80% dei proprietari, mentre per i Comuni di Ala e Capriana la percentuale di proprietari che ha risposto positivamente al questionario è pari a circa il 45% e il 40%, rispettivamente. Di conseguenza, le indicazioni emerse relativamente all'interesse dei proprietari intervistati e alla propensione alla gestione insieme all'indicazione sulla buona accessibilità dei fondi costituiscono una positiva premessa all'eventuale attivazione di nuovi strumenti per promuovere la gestione delle piccole proprietà forestali.